

Facta, perchè, in parte è in colpa delle lungaggini dell'autorità giudiziaria e delle noie ch'essa dà ai danneggiati. (*Oooh! — Risa*).

Cito subito un esempio: quando ai carabinieri un proprietario denuncia un furto di bestie e di oggetti campestri, il proprietario è chiamato dieci o dodici volte dall'autorità giudiziaria e poi tutto finisce senza processo. Di recente uno che, per aver rubato dei cavalli, fu arrestato dai reali carabinieri, venne poi dall'autorità giudiziaria rilasciato ed all'indomani il ladro, libero dalle carceri, invitava per dilleggio, il guardiano ad andare a bere all'osteria.

FACTA, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Domando di parlare.

SANTINI. Queste sono le lungaggini dell'autorità giudiziaria.

E, giacchè l'onorevole Marsengo-Bastia ha parlato del coltello, credo che tutti gli uomini di cuore ed onesti debbano associarsi alla propaganda, perchè questa vergogna dell'Italia abbia a cessare. L'ultimo doloroso fatto di quel bravo agente, proditoriamente, vigliaccamente, barbaramente assassinato, è la prova luminosa della necessità di infrenare con ogni mezzo, anche il più severo, questa vergognosissima, disonorantissima forma di crudelissima criminalità.

E giacchè ho la facoltà di parlare (e termino subito, onorevole Presidente) io, da vecchio medico, dagli effetti risalgo alle cause, scruto l'etiogenesi e dico che le numerose vittime che fra i carabinieri e le guardie fa la delinquenza, sono in parte la conseguenza di una certa stampa...

*Una voce*. Quale?

SANTINI. ...la quale dipinge sempre i carabinieri e gli agenti della pubblica sicurezza quali nemici del popolo, e nel popolo ignorante istilla l'odio contro le autorità. Coloro che scrivono in questo modo dovrebbero avere il rimorso nel cuore, perchè il fatto è questo: una stampa pornografica che mette in ridicolo tutto quanto vi è di più sacro, la morale, Iddio, la famiglia, e dipinge il Governo come nemico del paese, è la maggior responsabile se la delinquenza in Italia e le aggressioni col coltello contro gli agenti della pubblica sicurezza costituiscono la vergogna maggiore del paese nostro. (*Benissimo! — Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.

FACTA, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Io debbo correggere un'affer-

mazione che nell'impeto della sua eloquenza è sfuggita all'onorevole Santini.

SANTINI. No, è vera; gliela dimostrerò.

FACTA, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Probabilmente l'onorevole Santini confonde due cose essenzialmente diverse: confonde l'opera dell'autorità di pubblica sicurezza con quella dell'autorità giudiziaria. Egli comprenderà facilmente che non è possibile pretendere che l'autorità giudiziaria proceda con quella rapidità, e dirò anche, con quell'azzardo con cui può procedere l'autorità di pubblica sicurezza.

Evidentemente, quando un fatto è denunziato, bisogna che questo passi attraverso tutte le ricerche che si debbono fare. Può darsi che vi sia qualche caso isolato, e se l'onorevole Santini lo accennerà vedremo di che si tratta; ma egli comprenderà che l'autorità giudiziaria non ha soltanto il diritto, ma il preciso dovere di fare tutte le investigazioni necessarie anche a costo di disturbare i cittadini, perchè quando si deve portare in giudizio un cittadino qualunque occorre che vi sia portato con tutte quelle garanzie che assicurino da un lato le forme della giustizia, e dall'altro mostrino che l'autorità giudiziaria non procede con leggerezza.

Veda, onorevole Santini, io posso qui solennemente attestare che, non ostante la mole immensa di lavoro che, precisamente nella capitale, si accumula negli uffici giudiziari, questo lavoro procede regolarmente. E se, nella farragine immensa di lavoro, può accadere che qualche fatto isolato, il quale per se stesso non serve a formare un sistema, abbia dato luogo a ritardi, lo indichi pure l'onorevole Santini e, per quanto è possibile, vi si porrà riparo. Ma, ripeto, io non posso che dare lode all'autorità giudiziaria di Roma, la quale, non ostante l'immane mole di lavoro, fa tutto quello che può per ottenere ed ottiene realmente risultati sodisfacentissimi.

PRESIDENTE. L'onorevole Danieli interroga il ministro della pubblica istruzione, « per sapere se intenda di presentare sollecitamente il disegno di legge per il miglioramento economico degli insegnanti delle scuole secondarie ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

ROSSI LUIGI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Il ministro riconosce le condizioni economiche non liete degli insegnanti delle scuole secondarie ed